



Bussola degli investimenti PostFinance maggio 2025

Con serenità

Posizionamento La prudenza è d'obbligo

Panoramica del mercato Inversione di tendenza

Economia Giocare d'anticipo

Modelli di portafoglio Cautela

Con serenità

Le ultime settimane sono state caratterizzate da frenesia e agitazione. Dal 2 aprile, il giorno in cui Donald Trump ha annunciato al mondo le sue richieste in materia di dazi, sia la politica commerciale sia i mercati finanziari sono stati messi sottosopra.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

L'agitazione tra gli operatori di mercato, i media e nel mondo politico è stata forte. Con la sua politica, spesso imprudente e poco ragionata sul piano economico, Trump non solo rischia di distruggere la reputazione degli Stati Uniti come partner affidabile e orientato all'economia di mercato, ma i dazi imposti unilateralmente e in gran parte ingiustificati minano anche le norme e le istituzioni internazionali, fondamentali per un commercio mondiale aperto e stabile.

«Sebbene non siano da prendere alla lettera, le dichiarazioni di Trump vanno comunque prese molto sul serio.»

Qualche settimana dopo possiamo constatare che l'atteggiamento marziale di Donald Trump si è mitigato. I dazi effettivamente applicati sono spesso notevolmente inferiori a quelli annunciati o sono stati sospesi. Anche i toni aggressivi del Liberation Day ha lasciato spazio a un vocabolario più conciliante. Si parla ovunque di «buoni affari» tra «buoni partner». A quanto pare, i mercati hanno un po' domato Trump.

Ma non bisogna farsi trarre in inganno: quest'anno gli Stati Uniti applicano molti più dazi doganali rispetto al passato e di importo più elevato. Le conseguenze saranno tangibili, sotto forma di un aumento dell'inflazione e di un rallentamento della crescita. A medio termine, le aziende si allineeranno, ma a breve termine sentiranno il contraccolpo. Tuttavia, siamo lontani dalla «fine del mondo» inizialmente evocata da alcuni commentatori. Quale lezione possiamo trarne quindi? Di fronte alle dichiarazioni di Trump bisogna mantenere il sangue freddo. Non vanno prese alla lettera. Sono però da prendere molto sul serio, soprattutto quando si tratta dei rapporti con la Cina.

Washington e Pechino si stanno contendendo il ruolo di leader globale a livello economico e politico. Il risultato di questa contesa è facile da prevedere. A lungo termine, l'ascesa della Cina non potrà essere di certo arrestata. Lo si vede già dal fatto che anche in tempi di crisi l'economia cinese cresce più rapidamente di quanto sappia fare quella americana in anni molto floridi. È solo questione di tempo prima che avvenga il sorpasso e nessuna politica commerciale potrà impedirlo.

Fino ad allora, gli Stati Uniti e la Cina continueranno ad alimentare la loro rivalità. Per il momento ciò significa ulteriori tensioni, anche se dopo i negoziati a Ginevra entrambe le parti si sono espresse positivamente. Oltre ai dazi ci sono però anche altri attriti di natura geopolitica, basti pensare alla questione di Taiwan o alla disputa sui diritti di sovranità nel Mar Cinese Meridionale.

Nel frattempo, prima che questi focolai di crisi si infiammino, l'aumento dei dazi comporterà un incremento dell'inflazione negli Stati Uniti che andrà di pari passo con un rallentamento dell'economia. Normalmente, ci si dovrebbe addirittura aspettare una recessione, l'unico evento in grado di abbassare l'inflazione. Crescita che arranca, inflazione che aumenta o addirittura l'arrivo di una recessione: tutti fattori che depongono contro un'eccessiva propensione al rischio sui mercati finanziari.

Rimaniamo dunque cauti. È troppo presto per correre grossi rischi.

La prudenza è d’obbligo

Nonostante una distensione sia nel conflitto commerciale con Washington che sui mercati finanziari, i dazi sulle importazioni rimangono elevati e negli Stati Uniti minacciano di far risalire l’inflazione e di frenare la crescita. Manteniamo pertanto un posizionamento cauto.

Dopo la minacciata introduzione di dazi punitivi, i mercati finanziari hanno subito perdite significative. Lo scorso mese, tuttavia, c’è stata un’inversione di tendenza dopo l’inattesa sospensione dei dazi per 90 giorni, con una decisa ripresa soprattutto in Europa. Nel frattempo, i mercati azionari europei si sono nuovamente avvicinati ai livelli record, registrando un netto rialzo su base annua. Anche negli Stati Uniti hanno registrato segno positivo, sebbene in misura minore. A livello mondiale la ripresa è stata trainata soprattutto dalla speranza di una distensione nel conflitto commerciale con gli Stati Uniti.

«Sebbene si siano compiuti dei progressi nei negoziati, bisogna attendersi un aumento dei dazi sulle importazioni rispetto a quelli in vigore prima dell’insediamento di Trump.»

Aumento dei dazi sulle importazioni nonostante i progressi nel conflitto commerciale

Infatti, il governo americano ha recentemente comunicato i primi progressi nei negoziati relativi al conflitto commerciale, con l’annuncio di un accordo con la Gran Bretagna e l’avvio dei primi colloqui anche con la Cina. Tuttavia, i dettagli trapelati indicano che questi sviluppi non possono essere considerati un successo decisivo contro i dazi punitivi. Sebbene la Gran Bretagna sia riuscita a ottenere una riduzione per automobili e acciaio, il Paese rimane comunque gravato da dazi punitivi pari a circa il 10%. Anche tra gli Stati Uniti e la Cina si è assistito a un avvicinamento ed entrambe le parti si sono dichiarate disposte a ridurre i dazi reciproci del 115%. Tuttavia, rimangono in vigore tariffe del 30% sulle esportazioni cinesi e del 10% sui prodotti statunitensi. Nonostante i progressi compiuti nei negoziati, è lecito attendersi in generale un netto aumento dei dazi sulle importazioni rispetto a quelli in vigore prima dell’insediamento di Trump.

Andamento classe di investimento					
Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	0.1%	-0.7%	0.1%	-0.7%
	USD	-2.6%	-8.5%	-2.6%	-8.5%
	JPY	-2.0%	-1.1%	-2.0%	-1.1%
Obbligazioni	Svizzera	1.6%	0.4%	1.6%	0.4%
	Mondo	-0.7%	-4.1%	1.9%	4.7%
	Paesi emergenti	-0.2%	-6.6%	2.4%	2.1%
Azioni	Svizzera	8.5%	6.6%	8.5%	6.6%
	Mondo	11.2%	-8.0%	14.1%	0.5%
	USA	11.1%	-11.6%	14.0%	-3.4%
	Zona euro	12.3%	9.8%	12.3%	10.6%
	Gran Bretagna	9.3%	2.7%	8.0%	5.9%
	Giappone	9.1%	-4.0%	11.4%	-2.9%
	Paesi emergenti	10.4%	-2.7%	13.3%	6.3%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	3.1%	2.3%	3.1%	2.3%
	Oro	8.3%	17.6%	11.2%	28.5%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 8.5. 2025

Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

Persiste lo scetticismo nei confronti del mercato azionario statunitense

I dazi e l'incertezza legata al conflitto commerciale continuano quindi a pesare sulle proiezioni congiunturali negli Stati Uniti. Anche se, grazie ai nuovi accordi commerciali, si riuscissero a scongiurare i timori peggiori, il contesto generale rimane caratterizzato da una forte incertezza. Se a questo si aggiunge il calo della fiducia dei consumatori, il quadro congiunturale americano appare piuttosto cupo. I dati più recenti sulla crescita economica negli Stati Uniti nel primo trimestre dimostrano che i consumi privati hanno già perso slancio. Il contributo dei consumi si è dimezzato rispetto ai trimestri precedenti, nonostante i consumatori abbiano probabilmente anticipato gli acquisti in vista dell'imminente aumento dei dazi. Inoltre, nei prossimi mesi i dazi sulle importazioni potrebbero esercitare una pressione sui margini di molte imprese. In questo contesto, la recente ripresa sui mercati azionari statunitensi non sembra destinata a durare.

Una preferenza per i valori intrinseci

L'aumento dei dazi sulle importazioni minaccia di far risalire anche i tassi di inflazione negli Stati Uniti. Jerome Powell, presidente della banca centrale statunitense, dopo la seduta di politica monetaria tenutasi a maggio ha ammesso che i rischi di un nuovo aumento dell'inflazione sono elevati. La politica monetaria dovrebbe quindi rimanere restrittiva più a lungo e le speranze di un rapido sostegno si sono nuovamente allontanate. Continuiamo quindi a puntare su valori intrinseci meno sensibili agli interessi e a sottoponderare il mercato americano. A integrazione del nostro posizionamento cauto, manteniamo la sovrapponderazione dello yen giapponese e continuiamo a privilegiare i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa, poco influenzati dal conflitto commerciale.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera								
Classe di investimento		TAA ¹ vecchia	TAA ¹ nuova	sottopesati ³ -- -		neutrale ³	sovrapesati ³ + ++	
Liquidità	Totale	4.0%	4.0%					
	CHF	1.0%	1.0%					
	Mercato monetario CHF	1.0%	1.0%					
	Mercato monetario JPY	2.0%	2.0%					
Obbligazioni	Totale	35.0%	35.0%					
	Svizzera	17.0%	17.0%					
	Mondo ²	10.0%	10.0%					
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%					
	Titoli di Stato USA ²	2.0%	2.0%					
Azioni	Totale	48.0%	48.0%					
	Svizzera	23.0%	23.0%					
	USA	8.0%	8.0%					
	Zona euro	4.0%	4.0%					
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%					
	Giappone	2.0%	2.0%					
	Paesi emergenti ex Cina	5.0%	5.0%					
	Cina	2.0%	2.0%					
	Mondo Value	2.0%	2.0%					
	Investimenti alternativi	Totale	13.0%	13.0%				
Immobili Svizzera		8.0%	8.0%					
Oro ²		5.0%	5.0%					

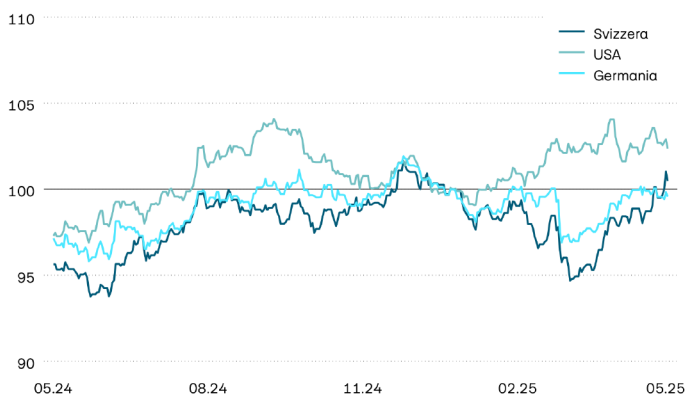
¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine
² Copertura valutaria in franchi svizzeri
³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

Obbligazioni

Mentre i mercati obbligazionari americani sono fermi ai livelli del mese precedente, il conflitto commerciale ha evidentemente portato a un incremento della domanda di obbligazioni europee, che su base mensile hanno registrato un aumento di valore.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2025

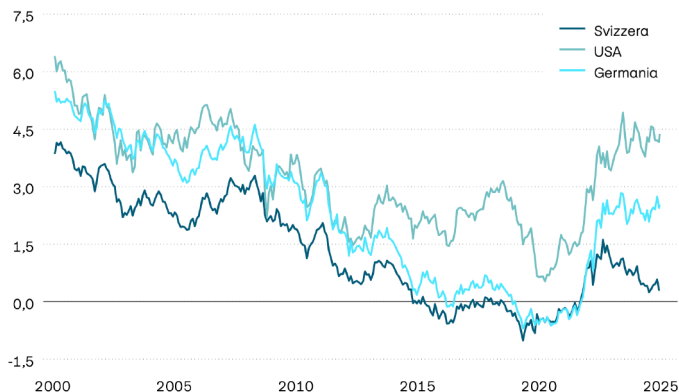


Il mese scorso i mercati obbligazionari europei hanno avuto un andamento diverso rispetto agli Stati Uniti. In seguito ai venti di incertezza che soffiano oltreoceano e alla luce di una politica monetaria favorevole in Europa, è scattata la caccia ai titoli di stato europei. In Europa e in Svizzera, il loro valore è ulteriormente aumentato, mentre negli Stati Uniti è rimasto pressoché invariato rispetto al mese precedente. Particolarmente degno di nota l'andamento in Svizzera, dove la pubblicazione del tasso di inflazione dello 0% ha alimentato i timori di un ritorno degli interessi negativi. Di conseguenza, i rendimenti alla scadenza sono perlopiù diminuiti in modo significativo, tanto che la curva fino a una durata di cinque anni è talvolta scesa di nuovo al di sotto dello zero.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

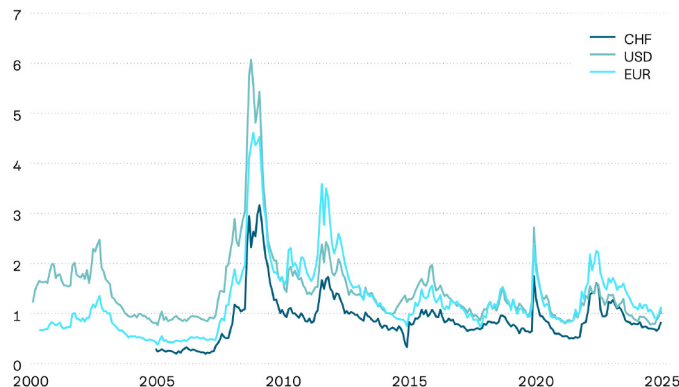


Negli Stati Uniti, dopo l'annuncio dell'introduzione su vasta scala dei dazi doganali, si è registrato per breve tempo un netto aumento dei rendimenti alla scadenza. I mercati hanno reagito con evidente preoccupazione all'aggressiva politica economica e commerciale e al conseguente persistere della spinta inflazionistica. La successiva sospensione dei dazi e la speranza di un'evoluzione più pacifica dello scontro commerciale hanno tuttavia contribuito ad allentare la tensione, consentendo un sostanziale aggiustamento dell'aumento dei tassi. I rendimenti alla scadenza dei titoli di stato decennali sono tornati al livello del 4,3%, mentre in Europa sono inferiori di 10-20 punti base rispetto al mese precedente. In Svizzera, i titoli confederati a dieci anni rendono circa lo 0,30%, attestandosi appena sopra lo zero.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



Le conseguenze del conflitto commerciale continuano a farsi sentire sulle obbligazioni corporate. Gli scarti di rendimento rimangono elevati a causa della crescente incertezza. A differenza dei mercati azionari, che hanno quasi completamente recuperato terreno, per le obbligazioni corporate non si registra alcuna distensione. Tuttavia, i premi di rischio rimangono al di sotto del livello tipicamente osservato nelle fasi di recessione.

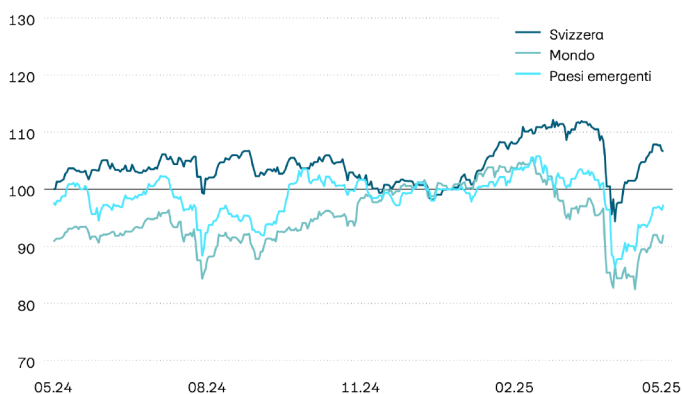
Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

Il mese scorso i mercati azionari hanno recuperato terreno dopo il crollo causato dalle controversie commerciali scatenate da Washington. In particolare i mercati europei hanno registrato una netta ripresa superando nuovamente i livelli di prezzo di inizio anno.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2025

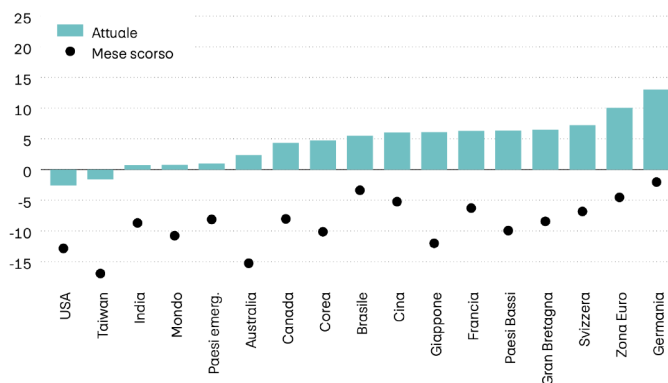


Il mese scorso i mercati azionari mondiali hanno registrato un andamento positivo, sostenuto da un clima generale di ottimismo al quale hanno contribuito in modo significativo le speranze di un accordo nei negoziati commerciali, in particolare tra gli Stati Uniti e la Cina. Anche il buon andamento complessivo delle rendicontazioni aziendali ha rafforzato il clima positivo del mercato. La maggior parte dei mercati azionari europei è tornata in territorio positivo. Allo stesso modo, le azioni dei Paesi emergenti hanno dimostrato una tenuta sorprendente, nonostante l'aumento dei dazi statunitensi sulle merci cinesi e le successive contromisure adottate da Pechino. Anche i mercati azionari americani hanno registrato un forte rialzo su base mensile. Tuttavia, su base annua, gli indici più importanti continuano a registrare un rendimento negativo. A causa del franco forte, le investitrici e gli investitori svizzeri hanno potuto trarne solo vantaggi limitati.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

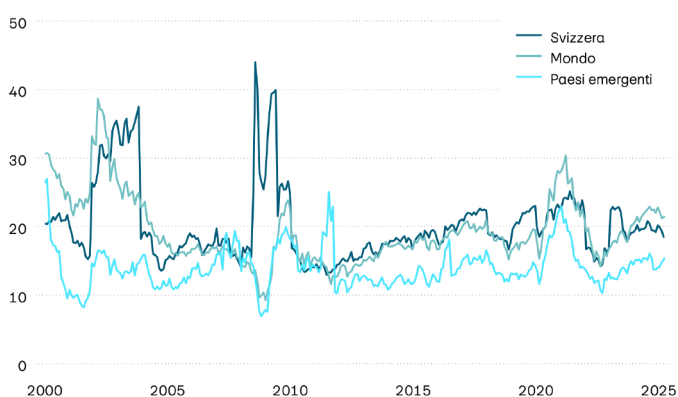


Il mese scorso, il momentum è tornato in territorio positivo sulla maggior parte dei mercati azionari. L'annuncio di una pausa di 90 giorni sui dazi reciproci sembra aver suscitato speranze di un rapido accordo nel conflitto commerciale, contribuendo così in modo significativo alla ripresa. Fanno ancora eccezione i mercati con grandi settori tecnologici, come ad esempio gli Stati Uniti e Taiwan che si collocano non solo al di sotto dei loro massimi annuali, ma anche al di sotto dei livelli di inizio anno.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



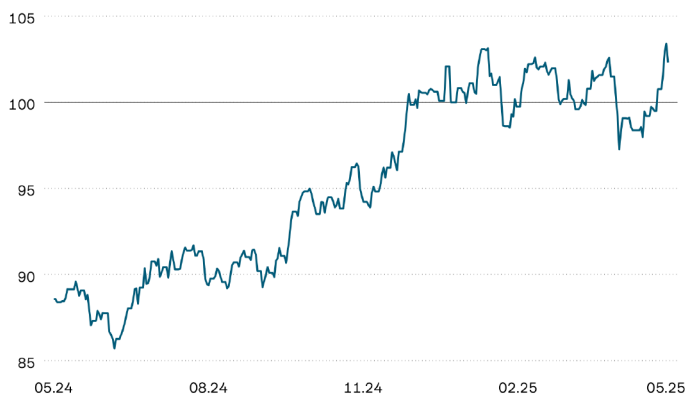
La forte ripresa dei prezzi sui mercati azionari nel mese scorso ha fatto sì che i rapporti prezzo/utile (RPU) siano attualmente tornati a un livello simile a quello di fine marzo, con un aumento particolarmente significativo nei Paesi emergenti al quale deve aver contribuito in modo determinante l'andamento dei corsi. Non solo ad aprile i corsi non hanno subito un calo così marcato durante le turbolenze sui mercati, ma sono anche tornati ai livelli massimi raggiunti nel mese di marzo.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Sebbene nel mese di aprile non siano stati del tutto risparmiati dalle turbolenze sui mercati, i fondi immobiliari svizzeri hanno registrato una netta ripresa.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri
100 = 01.01.2025

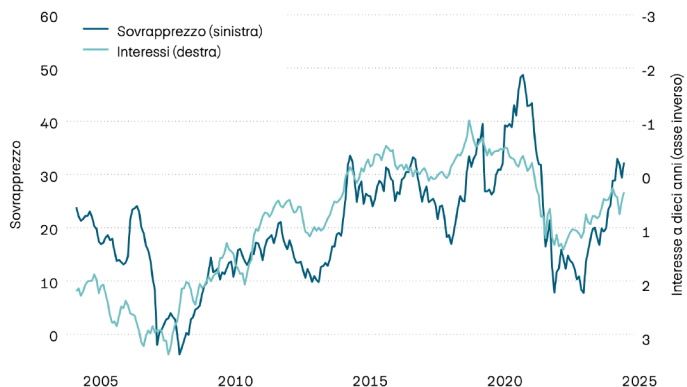


In questo mese i fondi immobiliari svizzeri si sono ripresi, come i mercati azionari, dalle turbolenze sulle borse e, con una performance annuale su base annua superiore al 3%, si collocano nuovamente in terreno nettamente positivo. La diminuzione di poco meno di 30 punti base degli interessi sul mercato dei capitali in Svizzera può aver contribuito a mantenere robusta la domanda di fondi immobiliari.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

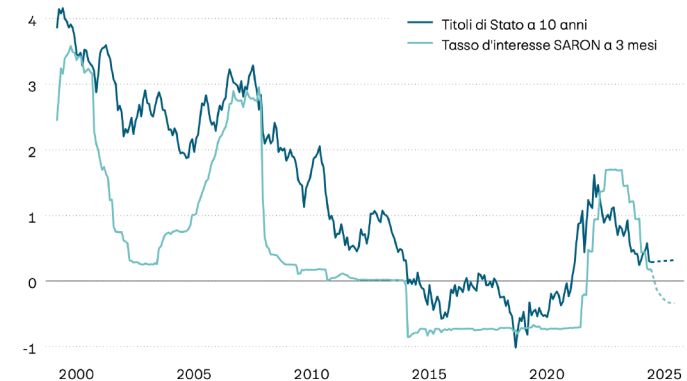


L'andamento positivo del valore dei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa ha fatto aumentare anche il cosiddetto aggio, ovvero il premio che viene normalmente pagato per gli investimenti nei fondi immobiliari quotati in borsa rispetto al valore contabile effettivo (NAV) degli immobili. Gli aggi rimangono stabili intorno ai valori record raggiunti dall'inizio dell'anno, confermandosi pertanto al di sopra della media storica.

Fonte: SIX

Saron a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



Il mese scorso, dopo una breve fiammata, i rendimenti alla scadenza dei titoli di stato svizzeri decennali sono nuovamente diminuiti in modo significativo. Mentre inizialmente si erano attestati a circa 50 punti base, alla fine di aprile sono scesi a soli 20 punti base. Gli interessi a lungo termine continuano a superare il SARON a tre mesi, una differenza che potrebbe accentuarsi dato che, con l'inflazione allo 0%, gli operatori di mercato si attendono un ulteriore taglio dei tassi da parte della Banca nazionale svizzera.

Fonte: SIX

Scoprite di più nella nostra [previsione sugli interessi per le ipoteche](#).

Valute e criptovalute

A fronte della debolezza mostrata in questo mese dal dollaro americano, il franco svizzero continua a essere molto richiesto e ha registrato un nuovo netto apprezzamento rispetto alla valuta statunitense.

In questo mese il franco svizzero ha guadagnato un ulteriore 4% rispetto al dollaro americano, raggiungendo il livello più alto degli ultimi 15 anni. È rimasto invece stabile rispetto all'euro. Nonostante

il forte indebolimento del dollaro americano nelle ultime settimane e negli ultimi mesi, la valuta statunitense ponderata su base commerciale rimane sopravvalutata a parità di potere d'acquisto.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.93	0.91	0.84 – 0.98	Euro neutrale
USD/CHF	0.82	0.80	0.70 – 0.90	USD neutrale
GBP/CHF	1.10	1.20	1.04 – 1.36	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.57	0.87	0.71 – 1.03	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.52	10.07	9.00 – 11.14	Corona sottovalutato
NOK/CHF	7.96	10.55	9.30 – 11.79	Corona sottovalutato
EUR/USD	1.13	1.14	0.99 – 1.29	Euro neutrale
USD/JPY	143.83	92.03	70.59 – 113.47	Yen sottovalutato
USD/CNY	7.23	6.26	5.78 – 6.74	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	103'261	10.58%	106'149	76'244
Ethereum	2'192	-34.21%	3'685	1'471

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

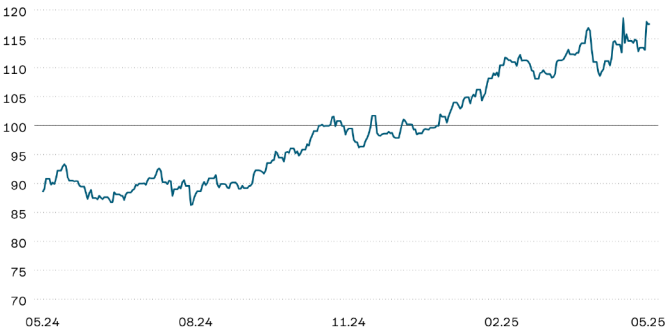
³ Year-to-date: da inizio anno

Fonte: Allfunds Tech Solutions, Coin Metrics Inc.

Oro

Lo scorso mese il prezzo dell'oro in franchi svizzeri è quasi tornato a toccare il suo valore record.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi
100 = 01.01.2025



Verso fine mese il metallo prezioso è riuscito a recuperare le perdite registrate a inizio mese. Il suo rendimento annuale è quindi tornato nettamente superiore al 15% e continua a essere ben al di sopra della maggior parte dei mercati azionari.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

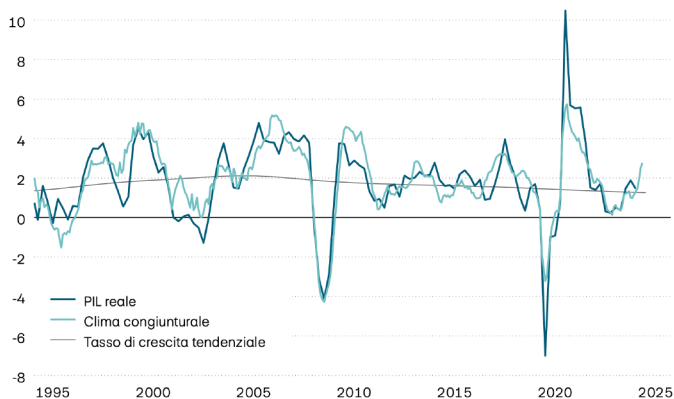
Giocare d'anticipo

I recenti dati congiunturali forniscono un quadro ingannevole. In molte economie, la produzione industriale e di conseguenza anche la crescita economica hanno subito una temporanea accelerazione perché le imprese hanno giocato d'anticipo per evitare le restrizioni commerciali annunciate, alcune delle quali già in vigore. Negli Stati Uniti, al contrario, la performance economica potrebbe essere stata sottovalutata, poiché le importazioni insolitamente elevate gravano sul reddito nazionale a livello contabile. L'effettivo impatto della nuova politica doganale sull'economia mondiale si delinearà con chiarezza solo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



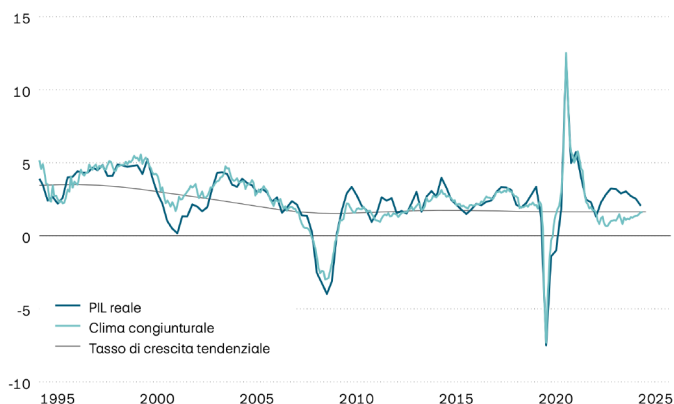
In Svizzera molte imprese industriali hanno anticipato gli ordini destinati agli Stati Uniti per evitare i dazi annunciati. A marzo il volume delle esportazioni di beni non farmaceutici è aumentato di oltre cinque volte rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Le aziende ritengono tuttavia che si tratti di un effetto straordinario e prevedono per i prossimi mesi un netto calo delle loro attività. L'umore dell'industria è pertanto scivolato di nuovo decisamente in territorio negativo. Leggermente più stabile appare la situazione dei fornitori di servizi, grazie al perdurare di una robusta domanda interna. Anche gli ultimi dati sull'inflazione hanno fatto notizia, con il tasso sceso allo 0%, il che rende più probabili ulteriori tagli dei tassi d'interesse da parte della Banca nazionale svizzera (BNS).

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale

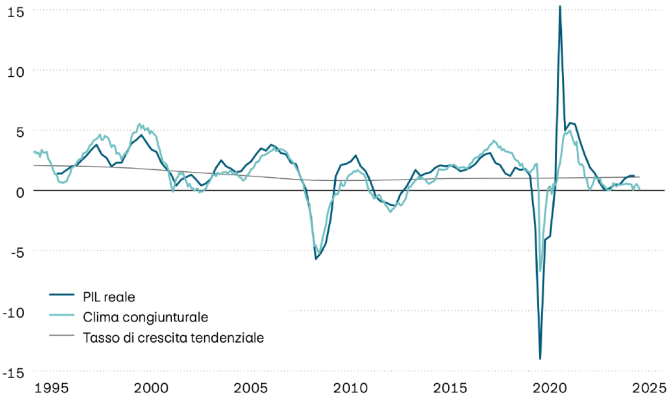


Secondo le stime ufficiali, l'economia statunitense ha registrato una leggera contrazione nel primo trimestre del 2025. Tuttavia, i dati potrebbero rappresentare l'evoluzione congiunturale in modo un po' troppo negativo, poiché il forte aumento delle importazioni a seguito delle restrizioni commerciali, minacciate e in parte attuate, incide sul reddito nazionale in termini puramente contabili. Un reale crollo congiunturale per il momento non si profila: il clima nelle aziende rimane stabile, sebbene a un livello tendenzialmente basso, e il mercato del lavoro continua a essere saturo. Per contro, i consumi privati hanno subito un netto rallentamento. La forte domanda che ha sostenuto la crescita negli ultimi anni si è più che dimezzata, un'evoluzione che non sorprende se si considera il netto calo della fiducia dei consumatori. Inoltre, solo nel corso dell'anno sarà possibile valutare in che misura le recenti misure di politica commerciale graveranno ulteriormente sulla congiuntura.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza
In percentuale

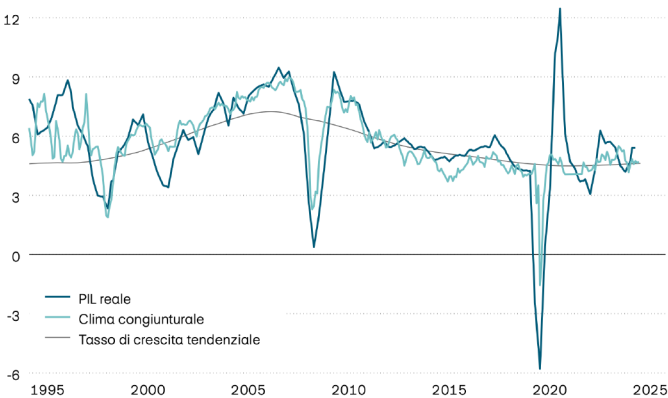


Nel primo trimestre, la performance economica nella zona euro è cresciuta complessivamente dello 0,4%, registrando un aumento leggermente superiore rispetto ai trimestri precedenti. Tuttavia, questo incremento è da attribuirsi non tanto a una ripresa su larga scala quanto piuttosto agli ordini anticipati destinati agli Stati Uniti, con cui le imprese hanno reagito alle annunciate restrizioni commerciali. A corroborare questa tesi è l'umore delle imprese che di fatto non è granché migliorato. Nonostante la dinamica congiunturale contenuta, l'inflazione ha registrato un lieve aumento: nel mese di aprile l'inflazione di fondo è salita dal 2,4% al 2,7%. Sui mercati finanziari si prevede tuttavia un ulteriore taglio dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea (BCE).

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza
In percentuale



L'India rimane il motore della crescita tra i Paesi emergenti. L'economia beneficia sia di una domanda internazionale robusta che di una forte crescita demografica e di un aumento della domanda interna. Anche l'umore delle imprese suggerisce che l'attività commerciale resta sostenuta. Altrettanto positive sono le cifre provenienti dall'Indonesia, mentre la situazione è decisamente più difficile in Brasile, dove si registra un sensibile rallentamento dell'economia. Anche la Cina rimane al di sotto delle aspettative: la persistente crisi immobiliare e i profondi problemi strutturali frenano lo sviluppo della seconda economia mondiale. A ciò si aggiunge un'escalation del conflitto commerciale con gli Stati Uniti, con dazi reciproci superiori al 100%. In questo contesto, le misure di sostegno fiscale adottate finora dal governo cinese si sono dimostrate perlopiù inefficaci.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali								
Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2025T1	n.d. ⁴	2.0%	1.2%	1.3%	n.d. ⁴	n.d. ⁴	n.d. ⁴	5.4%
PIL A/A ¹ 2024T4	1.9%	2.7%	1.2%	1.5%	1.2%	6.2%	3.6%	5.4%
Clima congiunturale ²	↗	↘	↘	↘	↗	↗	↘	→
Crescita tendenziale ³	1.3%	1.6%	0.8%	1.8%	1.1%	5.3%	1.8%	3.7%
Inflazione	0.0%	2.3%	2.2%	2.6%	3.6%	3.3%	5.5%	-0.1%
Tassi d'interesse guida	0.25%	4.5%	2.4% ⁵	4.5%	0.5%	6.0%	14.25%	3.1%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL. Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

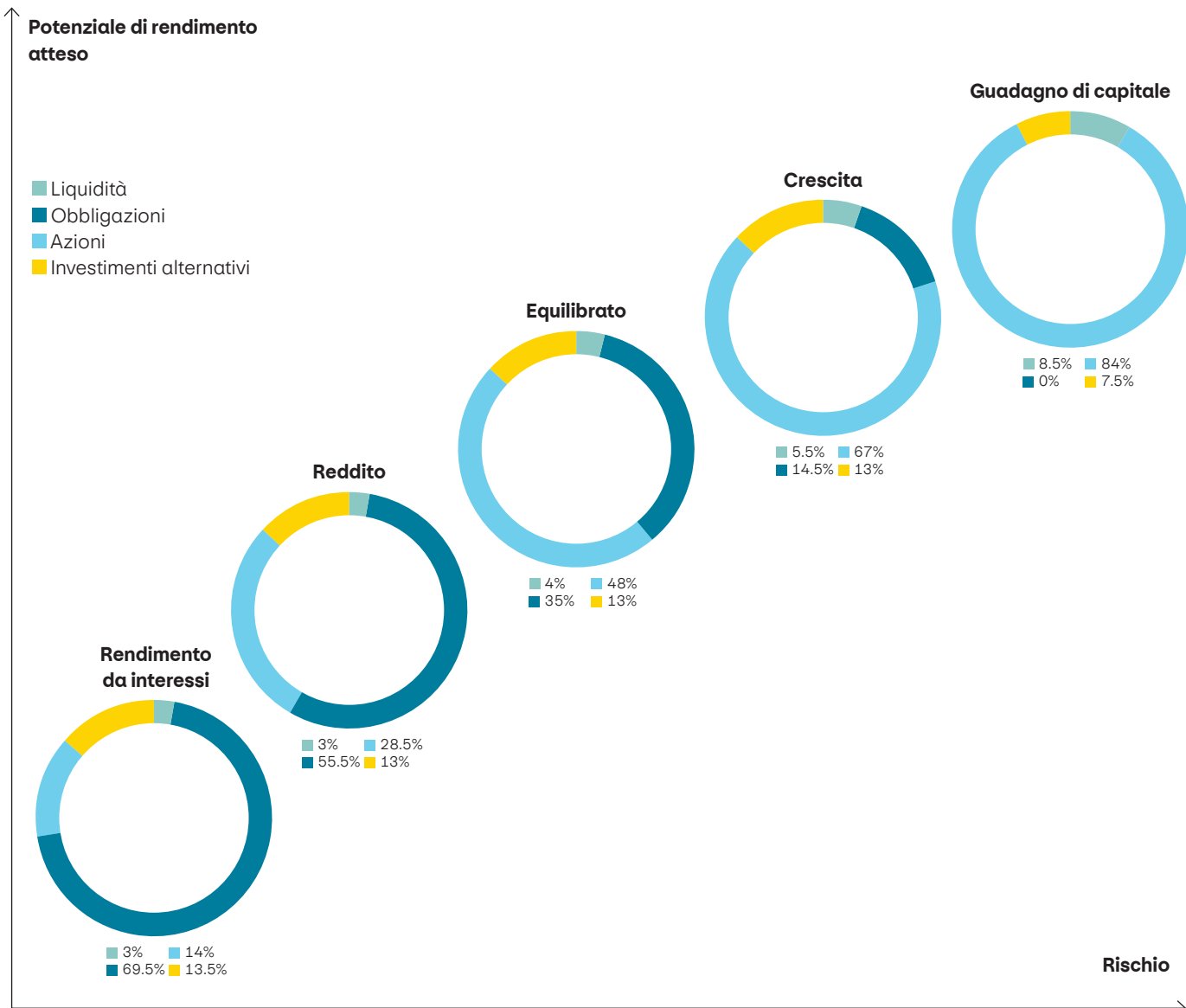
⁴ Non disponibile

⁵ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

Cautela

Il mese scorso ci sono stati segnali di progresso nel conflitto commerciale. È stato annunciato un primo accordo con il Regno Unito e si sono svolti colloqui tra Stati Uniti e Cina a Ginevra. I mercati finanziari sembrano accogliere con favore questi sviluppi. Tuttavia, è anche chiaro che anche questi accordi non rappresentano un colpo di grazia contro i dazi. Sebbene i dazi recentemente negoziati siano meno estesi, quelli sulle importazioni sono aumentate in modo significativo sotto l'amministrazione Trump. Ciò significa che negli Stati Uniti ci si può aspettare un aumento dell'inflazione e una riduzione della crescita. Il nostro posizionamento rimane cauto in questo contesto. Continuiamo a sottopesare il mercato azionario statunitense, a privilegiare i titoli value globali e a mantenere il sovrappeso in investimenti difensivi come lo yen giapponese e i fondi immobiliari svizzeri.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 2020, JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'invio e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la ridistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 8 maggio 2025
Chiusura redazionale: 12 maggio 2025